

dei medicinali, e perciò, malgrado l'articolo 14, i piccoli comuni, ove non venga accettato il mio emendamento, resterebbero privi di difesa contro il rincaro dei medicinali.

Ma contro questo mio emendamento è stata fatta una obiezione. Si dice che, purtroppo, resterà lettera morta, anche se accettato ed approvato, perchè i comuni non si metteranno d'accordo circa il luogo dove la farmacia dovrà risiedere. Ma questo è uno di quegli argomenti che non provano niente, perchè provano troppo. Perchè non sarebbe possibile un consorzio? Eppure moltissimi sono i consorzi nella nostra legislazione.

Osservo che un aggregato di più comuni ha per suo centro naturale il capoluogo del mandamento, che, ordinariamente, è il centro più grosso, al quale affluiscono gli abitanti di tutti i piccoli comuni circostanti per fare le loro provviste.

Se, quindi, il mio emendamento fosse accettato, io credo che molte volte troverebbe la sua applicazione, quando i comuni, costituenti un mandamento complessivamente di più di 10,000 abitanti, si mettessero d'accordo per costituire nel capoluogo la farmacia municipale.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Manna.

MANNA. Vorrei un chiarimento dall'onorevole presidente del Consiglio.

L'articolo 12 dice: «salvi i diritti acquisiti alla pubblicazione della presente legge». Ora i diritti acquisiti non possono essere distrutti da una legge che quando diventa legge. Ma una legge non diventa legge con la pubblicazione, ma quando va in vigore, ed allora perchè non dire: «all'epoca dell'andata in vigore della legge»?

Resterebbe, altrimenti, un periodo di tempo nel quale questi diritti rimarrebbero incerti. Credo che l'onorevole presidente del Consiglio non avrà difficoltà di sostituire alla parola « pubblicazione » l'altra « andata in vigore ».

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Comincio col rispondere all'onorevole Manna che non ho difficoltà alcuna di sostituire alla parola « pubblicazione » l'altra « andata in vigore della legge », perchè questo è il vero significato dell'articolo.

Osservo all'onorevole Cavagnari che le farmacie, delle quali parla l'articolo 12, servono anche per il pubblico.

Ora, se per negligenza, per irregolarità nell'esercizio, accertate dal prefetto, una di tali farmacie è stata diffidata, e la legale rappresentanza dell'Opera pia non ha provveduto, è possibile che avveleni il pubblico semplicemente perchè è intestata ad un'Opera pia?

È noti l'onorevole Cavagnari che vi è la garanzia che si deve sentire il Consiglio provinciale sanitario, mentre in Italia c'è piuttosto il pericolo che non si infliggano le pene, anzichè si infliggano troppo facilmente.

L'onorevole Canepa vorrebbe che, oltre ad ammettere la municipalizzazione delle farmacie nei comuni di popolazione superiore a 5 mila abitanti, si ammettesse anche la municipalizzazione per parte di consorzi.

Ora l'onorevole Canepa si è già fatta la obiezione più grave; l'impossibilità di trovare dei comuni che vadano d'accordo per la sede della farmacia.

Noi non siamo riusciti, se non con enorme difficoltà a fare dei consorzi per il medico, il quale si reca nei vari comuni ed adempie al suo ufficio per tutti.

Ma, nel caso di parecchi comuni che vogliono istituire una farmacia, ciascuno di essi metterà come condizione *sine qua non* che la farmacia stia in casa sua. Questo è prendere il mondo dal lato pratico e d'altra parte la vigilanza della gestione economica di queste farmacie nell'interesse di parecchi comuni sarebbe di una tale complicazione che io non la saprei consigliare.

Credo quindi che convenga limitarsi a municipalizzare il servizio laddove esistono comuni importanti e dove si possono trovare amministratori capaci di amministrare un'azienda di questo genere; ma, quando si tratti di riunire insieme piccoli comuni rurali con interessi in contrasto, ritengo che non si riuscirà mai ad ottenere che la municipalizzazione proceda in modo regolare.

È meglio dunque fare prima il tentativo della municipalizzazione nei comuni più evoluti e più istruiti; se l'esperienza ci proverà che è possibile estenderla, nulla impedirà che una legge ulteriore estenda questa istituzione che ora facciamo per la prima volta.

CANEPA. Auguriamocelo pure.

PRESIDENTE. Veniamo dunque alle proposte fatte.

Onorevole Della Porta, insiste nelle sue?

DELLA PORTA. Dopo le dichiarazioni fatte dall'onorevole presidente del Consiglio